

negli studi anatomici le signorine non dovrebbero andare. Io credo che vi debba essere una diminuzione di materie in questi programmi, che affaticano immensamente la mente, e che impediscono che si compiano altri studi più importanti.

È necessario poi che alle scuole ginnasiali e liceali vadano giovani i quali abbiano buona costituzione fisica: e questo risultato si potrà certo attendere in parte anche dalla istituzione del campicello, annesso alla scuola elementare. So quello che l'onorevole ministro pensa della educazione fisica, ma è necessario anche aver cura della condizione morbosa dei bambini. L'onorevole ministro ha a questo riguardo un gran merito: perchè è proprio lui, che ha iniziato in Italia l'insegnamento delle malattie dei bambini. Ebbene, perchè i bambini divengano forti e robusti e possano andare alla scuola con quella fisica costituzione che permetta loro di far bene gli studi, l'onorevole ministro deve continuare nell'opera da lui intrapresa: e dopo avere istituito l'insegnamento della pediatria nelle Università di Napoli e di Roma, e prima in qualche modo a Padova, e poichè già la scuola suddetta fiorisce a Firenze, è necessario che si abbia almeno anche a Torino ed a Palermo, perchè i giovani di tutta l'Italia possano profittare di questo importantissimo insegnamento.

Comprendo che l'onorevole ministro, con la legge dell'autonomia, dà facoltà a tutte le Università di fare quello, che vogliono; ma io vorrei che la gloria dell'aver istituito questo insegnamento fosse esclusivamente sua.

Prego infine il ministro di dare un'occhiata ad un fatto, che giustamente ha rilevato l'onorevole relatore Morelli-Gualtierotti, che ci ha mostrato come in dieci anni il bilancio della pubblica istruzione sia aumentato nell'entrata di quattro milioni circa e nella spesa solo di un milione. Ora il ministro Baccelli può, con la sua autorità, domandare benissimo che una parte di questa entrata, che è entrata della pubblica istruzione, serva per quello che ad essa è indispensabile.

Ed ora ho finito. Ma prima di lasciar di parlare voglio accennare a una questione che veramente non è propria di questo capitolo, ma che assai mi sta a cuore; voglio ricordare la condizione dei professori straordinari i quali, il ministro lo sa, compiono grande lavoro e hanno merito grandissimo; e pure non

pochi sono assai male retribuiti, essendovi anche taluno che non percepisce che sole 95 lire al mese.

Ebbene, con questa entrata che è stata rilevata nel bilancio della pubblica istruzione Ella può benissimo fare il sacrificio di pagare le poche migliaia di lire (saranno trenta o quaranta) necessarie a rialzare le sorti di questi professori così benemeriti e degni della sua considerazione.

Presidente. L'onorevole Del Balzo aveva chiesto di parlare per fatto personale?

Del Balzo Carlo. Sì, onorevole presidente, per fatto personale.

Presidente. Parli.

Del Balzo Carlo. Sarò brevissimo. Dalle parole dell'egregio amico onorevole Lazzaro sembrava che io avessi negato la libertà dell'insegnamento.

Lazzaro. No, no.

Del Balzo Carlo. Allora ho chiesto di parlare per spiegare il mio pensiero: io non ho detto che si debba negare a chicchessia la libertà dell'insegnamento, ma ho detto solo che lo Stato non debba disinteressarsi dell'istruzione secondaria classica; che non si debbano abolire i ginnasi e i licei governativi. L'onorevole Lazzaro dice che una parte di questa istruzione in Italia è già in mano dei clericali. Ora questo argomento dà invece ragione a me, perchè per poco che si abolissero i ginnasi e i licei governativi, allora del tutto l'istruzione secondaria classica cadrebbe nelle mani dei clericali. È solo questione di modificare e migliorare i nostri organamenti.

Un'ultima osservazione...

Presidente. Ma, onorevole Del Balzo, non pochi altre repliche per fatto personale.

Del Balzo Carlo. Ho finito: l'onorevole Lazzaro ha detto che vi sono stati grandi uomini i quali ebbero una istruzione fondata sul metodo da lui indicato, ma io debbo osservare che accanto a questi uomini abbiamo avuto quelle plebi che ritardarono per tanto tempo il movimento rivoluzionario, quelle plebi che Ferdinando II diceva che si governavano con feste, farina e forche.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole relatore.

Morelli-Gualtierotti, relatore. L'onorevole Luporini ha domandato la istituzione in Lucca di un ginnasio governativo da unirsi al Regio liceo.

Presentemente a Lucca esiste un ginnasio